LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXV — N 171 | GIOVEDÌ 20 GIUGNO 1912 | UDINE | Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali | Via della Posta Telefono 1-68 | Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

A proposito della Industria serica

Parole sprecate ?? .. Ai filandieri

I bozzoli nuovi sono comparsi in alcuni mercati italiani ed è incomprensibile come, dopo tante e così dure lezioni di perdite continuate ed enormi, si voglia creare una nuova annata grigia e magari perdente. Sono anni ed anni che la va male; e va male, non per cause congenite dell'industria, non per disgrazie sopravvenute dopo gli ammassi, non per eccedenza di produzione sul consumo; ma per la stupidità — è la parola — di pagare in molti dei precedenti raccolti i bozzoli più cari del loro valore in seta. Stupidità, ho detto, e non saprei come meglio definire il fatto dell'industriale che si fornisce di materia prima spendendo più denaro di quello che ricaverà da essa rivendendola lavorata. Ma quale industria, di grazia, ha una base così insensata e dolorosamente strana?...

Il tempo delle illusioni dovrebbe essere passato! Sperare, quando si pagan care le galette rispetto alla seta, che intervenga la sorte a salvare una posizione a priori falsa ed oberata, non soltanto non è affatto serio, ma è immorale. E' immorale è davvero mettere denaro in cimenti dove si hanno 99 probabilità di non racimolarlo tutte, anzi di perderne una parte dopo aver lavorato un anno intero.

Cosa si spera adesso dal prossimo esercizio? Perchè pagare da L. 2.50 a 2.90 e 3? Sembrerebbe dunque essere 3 il prezzo delle galette normali e buone e che tutta la gamma di prezzi da 3 in meno, rappresenti o minor rendita in quelle galette o prodotto inferiore per tiglio e colorito, che corrisponda al tanto di meno che meno si paga. Il nostro nuovo preventivo si dovrebbe perciò fare sulle tre lire: Tre lire alla bilancia, vogliono dire 3.20 per quando la galetta sarà stagionata e cernita; l'impiego per kilo seta va calcolato per 11 kili galetta (parlo di raccolti friulani) se le prove a vivo danno da 10 a 10.50; ed è risaputo che per avere da 10 a 10.50 vivo, occorrono annate eccezionali di tempo buono durante gli allevamenti e caldo asciutto durante l'imbozzolamento del baco e gli ammassi.

Ora, 11 di impiego per lire 3,20, fa L. 35.20 primo costo in galetta, cui si devono aggiungere senza la minima esagerazione L. 6.50 di lavoranzia, non da quest'anno, ma da molti anni in qua, per le migliorie fatte alle maestranze, per le esigenze tecniche di lavorazione ben maggiori oggi che anni addietro, cioè cernite suppletive rigorose e costose, controlli e ricontrolli della seta filata, (controlli nei quali si perde, oltre man d'opera, una forte percentuale in strazza di seta), limitazione alla produzione della filatrice perchè il lavoro che ne esce sia accurato ed ineccepibile. Badino i filandieri che quest'anno la strusa discenderà a 7 lire; il galettame macerato a L. 1.80, o 2, mentre i doppi in grana non si rileveranno certo dalle L. 3.40 a 3.50 in cui navigano da tempo! Se non sarò stato buon profeta, me lo si dirà dopo, ma avverandosi queste previsioni (che sono ragionevoli induzioni) la lavorazione di un kilo di seta, anche pel costo alto del denaro, salirà a L. 7.

E voi comprate a 3 lire??? Aggiungerete un'annata cattiva alle tante perpetrate già!

L. 35.20 più 6.50 *soltanto*, dà 41.70, mentre si vendono da oltre 6 mesi a L. 40.50 le sete di primissimo ordine e non trovano compratore a L. 39 le sete appena non classiche.

Quali risorse si sperano per pagare a L. 3? Che l'impiego stia sui 10 kili? L'esperienza ha dimostrato, a chi sa far conti, che nessuna illusione è più fallace di questa. Una base giusta d'impiego non si scosta molto dagli 11 kili e se si pensa che una quinta parte e forse una quarta parte del più bello degli ammassi dà una seta che non si vende oggi nè a 40.50 nè a 39, il preventivo di kili 11 rappresenterà una media delle più verosimili, delle più attendibili, in pratica, al consuntivo di tutti i buoni ammassi. Scartando così la risorsa delle rendite eccezionali ed impossibili di k. 10 a 10.50 al consuntivo, la seta costerà — giova ripeterlo — L. **41.70** per venderla si e no a **40.50**! E se facendo un sogno dorato si potesse venderla a 41 o 42 od anche 43, qual utile resta da simili ricavi lusinghieri, presi in complesso?

Non sarebbe certo lecito sperare una quotazione della seta oltre le 43 lire proprio in questo anno. La miseria mondiale che è la prima e maggior deprimente della moda di un articolo ricco; le recenti annate di raccolti agrari scarsi, la guerra che incombe su tutta l'Europa, tante altre convulsioni politiche e sociali che scuotono quà e là la vita prospera e gaudente dei popoli, sono ragioni profonde ed incontestabili di malessere per tutte le industrie e per la serica in particolare. Scomparendo oggi, tra due mesi, tra sei mesi tutte o parte di queste cause, non si affacceranno certo immediati gli effetti benefici.

Troppo vi è da sanare, e lo stato di convalescenza sarà lungo e difficile. Ma forse, comprereste la galetta a L. 3 per venderne il prodotto fra un anno? Speculerete allora non sulle vostre forze, ma sul caso fortuito che è la negazione dell'industria!

Vi è poi il Giappone con cui far conti. A qual costo produrrà? Esso sarebbe capace di telegrafarci ogni giorno e far stampare per un mese di fila che paga le galette a lire 3 e poi vendere a 38 quando noi diamo a 40 e a 36 quando noi cercheremo di dare a 38. Ecco il Giappone che ha pratica del mondo e degli affari più di noi e sa farli secondo le circostanze: sa prendere il coraggio a piene mani e vendere, vendere, vendere, precludendo lo sfogo alla nostra produzione senza che ci accorgiamo della vera causa per la quale essa non ci viene richiesta.

Ma se avremo un ammasso che costi 2.50, le nostre preoccupazioni svaniranno; potremo nella peggiore delle ipotesi aspettare proprio che il Giappone venda e ci telegrafi quando vuole: *« Tutto è tranquillo a Kassala. Prezzi in rialzo »*.

A. L. 2.50, noi salveremo l'industria italiana dal marasma che le abbiamo procurato e rimetteremo alcune delle penne che vi abbiam lasciate proprio sconsideratamente.

Allo stato delle cose, tutti i facinorosi dell'industria, i *« comprafondai »* della galetta a 3 lire, meriterebbero di venire interdetti dalle loro famiglie o dal Tribunale. Essi rovinano sè e gli altri. L'agricoltore, il possidente, conosce da anni in quali acque navighiamo per la smania in troppi di mostrarsi grandi, generosi e quindi inetti alla saggia amministrazione del denaro che manipoliamo. Nelle due annate precedenti a questa, appunto i *« venditori »* si meravigliavano che la galetta venisse pagata 50 a 60 centesimi più di quanto il prezzo della seta consentiva. Quest'anno son già tutti disposti a cedere il loro prodotto a lire 2.50 e a 2.50 e non di più lo si deve comprare: non si facciano graduazioni di prezzo che tolgono ogni base al lavoro serio e difficile quale si presenta in questo 1912.

Si abbandoni o si sospenda durante questo ammasso il sistema di prezzi aperti, di riferimenti a metide, di premi, e si sappia subito ciò che si spende e ciò che costa. Tutte le *galette buone* si comprino a lire 2.50 come prendere uno zigaro, senza sottilizzare sulla qualità. Le non buone invece, si lascino maturare bene e si trattino separatamente dopo che il prezzo di 2,50 sarà entrato come equo nell'uso dei contraenti tutti.

La foglia fu abbondante e quindi non cara, il prodotto è dovizioso quindi minore è il sacrificio del produttore cedente ad un prezzo mite, mentre, così facendo, ravviva l'industria e può attendersi di trovarci vivi e sani anche il venturo anno e farsi ricambiare il bene che ci procura adesso con una correntezza che sarebe ed è, oltretutto, pratica ed avveduta anche per lui.

Probabilmente, chi oggi paga le 3 lire, sono venditori di seta allo scoperto: qualche affare a 40.50 o 41: ma perchè, chi ha giuocato un rischio, non ha coraggio di affrontarlo sino in fondo? Vendere a 41 ed affrettare la copertura a 3 lire, valeva bene non vendere! Purtroppo, molti filandieri ben provvisti di danaro proprio, o di quello degli amici e dei congiunti affidato loro al 3 per cento, sono tentati a pagare largamente, e guastare, come il solito, l'annata. Ma si ricordi che è puerile il timore di restare senza galette: I.o perchè il raccolto si annuncia abbondantissimo, e, ad ogni modo, la galetta è un frutto di stagione che da noi non si ripete nè si crea pagandola più di quel che vale, si chè manca lo scopo di allettarla alle Pese con la gara nei prezzi perchè di certo essa vi affluisce tutta egualmente e si arriva piuttosto al danno di doverla comperare più in fretta e pio immatura; II.o perchè le annate perdenti hanno stancato e messo fuori combattimento parecchi; III.o perchè i piccoli filandieri bisognevoli dell'aiuto delle banche, ottengono ben poco denaro, quest'anno, e quindi, se ragionevolmente non sono mai stati concorrenti temibili per gl'industriali grossi, lo saranno meno che mai in quest'annata povera di moneta corrente: a taluni, anzi, sarà preclusa affatto la via di comperare. Vi è anche per ciò ragione di credere che gli alti prezzi messi in piazza così leggermente, discenderanno dopo poche migliaia di kili che i predetti *« comprafondai »* si vedranno intorno. E' ben meglio che la massa dei filandieri inizi subito per questo anno il prezzo unico mantenendolo fino in ultimo, e non paghi caro in principio per discendere poi sproporzionatamente magari a 2 lire svalutando, con mercati di chiusura al ribasso, agli occhi della Fabbrica, un ammasso che purtroppo costa caro.

Le graduazioni con le quali si sono aperti i mercati, sono trappole ingannevoli che si prestano ad ogni giuoco.

Almeno per quest'anno, sospendiamo i poteri discrezionali e cervellotici che affidiamo per lo più ai nostri gerenti delle Pese che servono molto bene per comprare tutte le porcherie indistintamente al prezzo più alto della graduazione segnata.

Date ordini precisi; eccoli: « comperate quanto è bello e buono senza limitazione di quantità, non preoccupatevi di differenziare le qualità e pagate il prezzo unico di lire 2.50 ».

« Per le robe non belle, come sarebbero gli incroci Giapponesi, vedremo fra otto giorni e frattanto non trattatele a nessun prezzo ».

Tarcento, 19 giugno 1912.

Ugo Ripari.

—

Fedeli sempre al nostro principio, lasciare la più ampia libertà di parola a tutti gli interessi ed a tutte le opinioni, stampammo questo articolo del signor Ugo Ripari, a costo di attirarci addosso le recriminazioni dei bachicultori, che — al contrario dei filandieri — vorrebbero veder pagati i bozzoli al massimo possibile. E non possiamo nascondere che i ragionamenti del signor Ripari, per quanto possiamo giudicarne meritano presi in considerazione. La trattura della seta è stata, per due anni di seguito, esercitata in perdita; e le prospettive dell'annata sono così sfavorevoli da far ritenere che sarà esercitata in perdita anche quest'anno; questo il riassunto dell'articolo, che noi crediamo rispondente alla verità. Saremmo lieti che altri ci dimostrasse il contrario: qualche Amico del Contadino potrebbe assumersene il compito, e troverà la più ampia ospitalità sulle nostre colonne. Chi legge i listini bozzoli del nostro Gazzettino commerciale, potrà osservare forse che in altre provincie i bozzoli si pagano anche più cari: per esempio, nel Piemonte, nella Romagna: ma gli osserviamo che la rendita dei bozzoli, ivi, è superiore che non in Friuli: questa la spiegazione datasi alla domanda che anche noi movemmo in proposito.

Il progetto di legge sulla riforma dell'ordinamento giudiziario e l'on. Chiaradia

Roma, 19 giugno.

Mi risulta che ieri l'on. Chiaradia ha conferito a lungo col Ministero di Grazia e Giustizia per dimostrare la necessità che il progetto di legge sulla riforma dell'ordinamento giudiziario si discuta prima delle vacanze estive o quanto meno che si trovi una formula atta a non ritardare troppo i vantaggi economici portati dal progetto.

Il Ministro ha manifestato il suo vivo desiderio che il progetto venga discusso subito, ma non ha taciuto che la cosa gli sembra poco probabile anche perchè riconosce che l'argomento deve essere esaminato a fondo: ed ha fatto presenti le difficoltà che si opponevano all'accoglimento di proposte subordinate, avanzate dall'on. Chiaradia. Ha però concluso che, se il progetto non potrà essere discusso subito, verrà certo portato in prima linea alla ripresa dei lavori parlamentari.

Il maestro Ruggero Zotti arrestato perchè spara contro la moglie

(Nostra corrispondenza)

Padova, 19 giugno.

Una notizia insospettata dolorosa strana: il maestro Ruggero Zotti, di S. Vito al Tagliamento, insegnante ad Arquà Petrarca, si trova da iersera nelle carceri di Monselice, tradottovi dai carabinieri di Arquà sotto la imputazione di maltrattamenti alla moglie e quella ancor più grave di averle sparato contro un colpo di rivoltella.

Insospettata strana dolorosa notizia, inquantochè il maestro Ruggero Zotti era tra i maestri friulani più colti e studiosi; aveva pubblicato alcuni studi sull'arte e articoli di genere vario, ma specialmente di critica artistica o letteraria, di storia e di letteratura in parecchi giornali. Si ricordano anche vivaci articoli di polemica. Anche qui nella prov. di Padova fu apprezzato dai colleghi sin quasi negli ultimi mesi; ed ebbe occasione di emergere per il suo ingegno, per i suoi modi signorili. Non si sarebbe mai pensato che nella sua vita egli dovesse attraversare un episodio tanto fosco.

Lo Zotti non ha ora che trent'anni. Si trovava ad Arquà maestro da due anni. Sulle prime, tutti gli volevano bene. Pare che, nel passato anno, egli si fosse impicciato in questioni locali, che avesse perfino arringato una folla tumultuante, eccitandola anzichè calmarne i sangui: donde forse le avversioni che sembra lo circondassero ultimamente, gli attriti, le scenate violenti, la vie di fatto contro l'avv. Cerchiari ex assessore di Arquà, le polemiche astiose, le querele e controquerele resiproche.

Ciò per quanto mi consta della sua vita dirò così pubblica.

Alcuni anni addietro egli aveva preso in moglie una gentile signorina friulana, di buona famiglia. Pochi mesi or sono, ebbero la disgrazia di perdere una loro creaturina. Questo dolore profondamente sentito eccitò vieppiù il carattere dello Zotti. La moglie sua venne in Friuli a passare qualche tempo nella sua famiglia. Due settimane fa circa ritornò ad Arquà.

Il Ruggero Zotti, che aveva nell'autunno frequentato la scuola di lavoro manuale a Ripatransone, quest'anno — sempre desideroso di andare avanti — si era inscritto nel Corso di perfezionamento nella nostra città. In quel corso conobbe una giovane maestra, da Feltre, e se ne invaghì. Pare trovasse corrispondenza d'amorosi sensi; pare che la povera moglie se ne accorgesse, anche, e la settimana passata sorprendesse l'infedele marito e la maestrina che cenavano insieme, soli soletti in una trattoria di Monselice. Fosse o si ritenesse tradita, ella fu presa dalla gelosia; donde le ire, i rimbrotti, le scenate.

E ieri sera, egli fu arrestato sotto imputazione di avere percossa la disgraziata sua moglie e di avere contro di lei sparato. Più tardi, fu veduto in mezzo ai carabinieri, a Monselice, mentre lo traducevano in quelle carceri. La notizia rapidamente, si divulgò e produsse grande impressione in tutta Monselice, dove lo Zotti era molto conosciuto; e qui a Padova nel Corpo insegnante, che lo conosceva ed apprezzava, che lo ebbe in qualche convegno ad udire quale oratore, che lo elesse anche a cariche nelle società e nei convegni magistrali: fu presidente della Società magistrale Roberto Ardigò.

—

Lo Zotti era collaboratore volontario della « Patria ». Mandò articoli di storia, anche sul principiare della Guerra Libica, rievocando le guerre di Venezia e le incursioni turchesche nel Friuli e pubblicando un documento inedito sul consumo di munizioni durante non ricordiamo più qu le assedio subito dai veneziani ad opera dei turchi; nonchè articoli di arte e di letteratura, fra cui ricordiamo uno sulla casa del Petrarca in Arquà.

L'opera sua più notevole, è il volume stampato a Udine (tip. Del Bianco) con illustrazioni, riguardante l'Amalteo; ma pubblicò anche altri studi e uno recente — assai pregievole anche per lo splendore delle incisioni e per la signorilità della edizione, sul Morto da Feltre. La sua passione prediletta erano gli studi sull'arte e sugli artisti. Aveva cominciato ad occuparsene giovanissimo; i suoi primi articoli d'arte risalgono a una diecina quasi d'anni, ancora sulle « Pagine Friulane. »

Gli ultimi articoli mandatici per la Patria giacciono ancora nel cassetto: due riguardano le mostre di Cesare Maggi e di Tranquillo Cremona a Venezia — e non li abbiamo pubblicati, perchè sulla biennale di Venezia ci scrive, come sulla precedente, lo Zollaro; e il terzo era dedicato « Ai reduci della Libia »: un poemetto in prosa, che non ci sembrò adatto per la Patria.

Eccone, per saggio, la chiusa:

Non vi creò la madre per ingrassar le iene, nè per essere calpesti da barbari cavalli — ma per dar vita e civiltà possente che non conquista ruggito di cannone o grandine di mitraglia.

Oltre l'Oceano un vomere formato con armi insanguinate ne le lotte redentrici degli Stati Uniti, è simbolo possente di pace e di civile lavoro.

Dicasi ancora da noi ai nerboruti operai da le sanguigne carni e le quadrate spalle: Non più fondete acciaro fratricida — non più tolga vite ai campi, a le officine — la conquista rapace — ma i crogiuoli di foco incandescente colino metallo per opere di pace altamente civile.

Non salpino le prore de le navi per fendere il seno a Teti contro il diritto de le genti — ma salpi la prora de l'aratro a fecondar la terra!

A voi, giovani eroi de' sabbiosi deserti — mentre sul capo vostro aleggiano le Vittorie — e lo spirto fremente del biondo Eroe uscito da l'avello di Caprera, scavato dal mare nel macigno — vi guarda compiacente — l'onor de' prodi — il saluto festante del popolo che v'à seguito trepido ne le sanguigne lotte — il sorriso de la natura promettente che v'aspetta per la redenzione civile!

Ruggero Zotti.

Si pensa a servizi automobilistici pubblici.

Viaggiando in automobile...

Nel ritorno, domenica, da Maniago a Pordenone, con un pezzo grosso della Società « Servizi automobilistici permanenti » ebbi a intrattenermi su alcuni argomenti d'interesse pubblico meritevoli (così mi sembra) di essere portati a conoscenza del pubblico.

— Bisognerebbe portare a Udine — dissi — un po' dello spirito d'intraprendenza di loro, pordenonesi. Ci sono tanti tanti centri, intorno a Udine, per i quali, sia pure in attesa delle ferrovie e dei trams allo studio da parecchi anni, si potrebbe per intanto istituire un servizio automobilistico uguale a quello oggi inaugurato... Per esempio: Udine-Tricesimo-Tarcento-Nimis; Udine-Pozzuolo-Mortegliano; Udine-Buia-Maiano...

— Eh, chi sa?... Vedremo l'esito di queste linee, che andranno in attività domani... Se volgerà in bene, non è improbabile che si ripeta quanto si è fatto per i telefoni. Si è cominciato a Pordenone e nei dintorni; poi si estese il servizio, allacciando vari comuni della plaga, spingendosi a S. Vito, a Latisana, a S. Giorgio, a Palmanova...

— Come le macchie dell'olio sulla carta — osservai sorridendo.

— Precisamente; ma aggiungendo sempre qualche po' di olio, vulgo danaro. E abbiamo incontrato il favore del pubblico e dei comuni. L'unica cosa che... non abbiamo incontrato, fu il sussidio della Provincia. Questa non ha mai dato un centesimo per i telefoni; e ciò, mentre altre amministrazioni provinciali hanno sussidiato gl'impianti e qualcuna li ha persino piantati a proprio rischio e pericolo, riscuotendo essa gli abbonamenti da privati e da pubbliche amministrazioni. E non ha sussidiato neppure questa nuova impresa degli automobili...

— E sì che trattasi di un servizio di pubblica utilità...

— Pure... L'amministrazione della nostra Provincia fa parte della compagnia della lesina... Lo dicevo sempre al compianto ing. Roviglio... Capisco che ci sono molte spese: i deputati votano le leggi, senza misurarne spesso le conseguenze finanziarie e senza l'esame per sapere se le spalle degli enti chiamati a sopportarle hanno la forza e la resistenza necessaria... Ma insomma, qualche cosa mi pare che anche la Provincia avrebbe potuto fare per i telefoni e poteva fare ugualmente per gli automobili. Ma almeno, che non ci creasse ostacoli con qualche puntiglio trovando Comuni altrettanto puntigliosi...

Passavamo in quel mentre per l'abitato di S. Leonardo, frazione del Comune di Montereale Cellina: un Comune che pur s'è messo per la buona via, come avevamo potuto constatare nella mattina lodando i begli edifici scolastici dei quali ha dotato ogni frazione.

— Vede — disse il mio interlocutore — Vede quella via stretta ed a curve?. Se un automobile s'incontra con un carro, non so come faranno a districarsene; questo tratto è pericoloso...

— Ma che c'entra la Provincia?

— Noi corriamo adesso su strada provinciale. Con una spesa di ben poco, la strada potrebbe essere migliorata e resa comoda. Ma il Comune sostiene che tale spesa è di competenza della Provincia, questa invece ch'è di competenza del Comune; e intanto, lo studio e il progetto sono fatti per... dormire; l'incomodità persiste e chissà quando la divergenza potrà essere risolta!..

— Basterebbe un po' di buona volontà — osservammo anche noi. Difatti, non sarebbe che da imbonire i fossatelli laterali, atterrare qualche muraglia cadente, un lavoro di pochi giorni e di sole 1200 lire circa, per quanto mi disse l'egregio interlocutore...

— E dei telefoni, si trovano contenti?

— Abbastanza. Vorremmo far di più, anche nel senso di allargare maggiormente la cerchia del nostro lavoro. Ma con la legge ultima si ha le mani impacciate. Per esempio, non saremmo alieni dal venire anche a Udine; ma la concessione della Società Zurighese è troppo vecchia. Buone idee, progetti non mancano: ma spesso non dipende dalla sola nostra buona volontà di attuarli. Del resto, alcune altre provincie sono, da questo lato, molto più indietro del Friuli...

— Ad ogni modo, speriamo di vederla a Udine o per allargare il servizio telefonico o per istituire quello automobilistico...

— Speriamo. Intanto, se dal pubblico saremo incoraggiati, cercheremo di attivare un servizio di automobili anche con Zoppola e Castions di Zoppola, fosse pur solamente settimanale o soltanto in occasioni speciali. Tanto, per il servizio che si attuerà regolarmente domani, bastano tre vetture. Ce ne restano due, che in via ordinaria potremo usare così per qualche servizio privato di cui fossimo richiesti, come per attuare in via di esperimento qualche nuova linea...

Intanto eravamo giunti a Pordenone: la *Lancia*, filando mirabilmente, vi ci aveva trasportati, da Maniago, in trentatre minuti!

Servizio automobilistico Cormons - Tarcento?

Si sta ventilando l'idea e si procederà alle pratiche per attivare un servizio automobilistico Cormons-Ipplis-Premariacco-Cividale-Faedis-Attimis-Nimis e Tarcento.

L'idea, a quanto pare, sarebbe già in via di studio a questo proposito si sta formando un comitato; e già influenti e serie persone si sono recate a conferire con i funzionari di prefettura per vedere in qual modo facilitare l'attuazione dell'importante servizio.

Una linea tramviaria Gemona-Trasaghis-Tolmezzo?

Non è solo il problema del servizio automobilistico Cormons-Tarcento, che sta ora occupando l'attività di egregie persone.

Per un altro si è alle prime pratiche: progetto che, se realizzato come è da sperare e da augurarsi, porterà incremento grande di commercio in una zona quasi sconosciuta e pur tanto bella, quella Trasaghis-Verzegnis, e in tutte le alte vallate della Carnia, più che deficenti pei mezzi di comunicazioni e di trasporti.

Per iniziativa d'un comitato sorto, a quanto si dice, a Tolmezzo, (e le persone componenti danno affidamento a sperare), si sta studiando l'attivazione di un servizio con tram elettrico il quale, partendo da Gemona, per il ponte di Trasaghis, traversando la zona Alesso-Samplago-Cavazzo-Verzegnis, per il nuovo ponte in costruzione sboccasse a Tolmezzo, e di là proseguisse per Paluzza, indi per Cercivento, Ravascletto Comeglians.

L'idea sarebbe veramente grandiosa e degna di essere appoggiata.

Possiamo pertanto assicurare che di questi giorni una « persona del comitato » si recherà a Milano per un primo abboccamento con una importante ditta di colà. Si vorrebbe discutere e concretare il pregetto, vedere sino a qual punto (se non proprio interamente) si potrebbe realizzarlo e preparare un preventivo, per quanto approssimativamente, allo scopo di farne la base per le pratiche ulteriori.

Cronaca Provinciale

Eroismo sfortunato
Due vittime di un lago
I funerali delle vittime

Il nostro corrispondente da **Preone** ci scrive in data di ieri 19:

Giunse ieri sera improvvisa ed inaspettata la triste notizia che il giovanetto compaesano Santino Buratti di anni 16, si era annegato nel lago di Ossiach, presso Feldkirchen in Carintia.

Lo stesso padre Marco, coll'animo straziato dal dolore, scrisse la triste notizia al nipote don Antonio Lupieri parroco di Enemonzo.

Dalla lettera dell'infelice padre risulta che il suo unico figlio, che colà apprendeva l'arte della pittura, sabato sera 15 corr. andò con un suo coetaneo, certo Guido Piazzotta, pure della Carnia, a fare un bagno nel lago d'Ossiah che misura k.m 11 di lunghezza, uno di larghezza ed è profondo m. 35.

Ad un certo punto, il povero Buratti, vedendo calare a fondo il suo compagno, ch'era inesperto nuotatore non pensando alla propria vita, ma spinto solo dal sentimento del dovere, andò per salvare il pericolante; ma, purtroppo, afferrato dalla mano ferrea del compagno, come in una stretta tenaglia, affondò egli pure.

I due miseri giovanetti furono estratti cadaveri e domenica 16 seguirono a Feldkirchen i loro solenni funerali, ai quali presero parte l'infelice padre, vari operai preonesi ed altri comprovinciali e connazionali.

Agli afflitti genitori, orbati in sì terribile e repentino modo del loro unico figlio, alla sconsolata famiglia ed ai parenti del caro Santin, le più vive condoglianze, che estendo pure alla famiglia del povero Guido Piazzotta essa pure non meno disgraziata. Il nome del nostro Santin va scritto fra i meritevoli di un premio al valore civile, egli che per l'altrui salvezza incontrò la morte.

GEMONA

Arresto. — 19. Venne tratto in arresto certo Giuseppe Angeli che da moltissimo tempo importunava ogni persona con clamorose scenate.

L'arresto venne eseguito in seguito a denuncia del Ufficiale Giudiziario Bernardo Tolomei per ingiurie e minaccie a suo danno.

PINZANO AL TAGLIAMENTO

Esami di maturità. — Anche quest'anno, contrariamente a quanto sembrava avesse disposto questa On. Giunta, avremo qui gli esami di maturità. A tale sezione d'esami potranno partecipace anche ragazzi dei limitrofi comuni, purchè ne facciano in tempo regolare, domanda a queste autorità.

Attenti, o genitori! — Ultimamente per l'applicazione della legge sul lavoro dei fanciulli, vennero dalle ditte assuntrici licenziati parecchi ragazzi di questo Comune perchè mancanti del certificato comprovante, per parte dei medesimi, l'avvenuto adempimento degli obblighi scolastici.

Le famiglie quindi degli stessi si sono rivolte alle autorità comunali per ottenere col loro mezzo speciale sezione d'esami di proscioglimento, al fine di poter riammettere al lavoro i rimandati.

Questo fatto dovrebbe certo mettere in guardia tutti coloro, e non sono pochi, che per nulla curano che i proprii figli frequentino e come si deve, la scuola e convincerli che ora la prima istruzione è una delle maggiori necessità, a cui nessuno può sottrarsi se non a costo di vedersi poi all'indomani preclusa la via ad ogni lavoro.

CANEVA DI SACILE

Funebri. — *(A. C.)* — Dopo lunga e penosissima malattia cristianamente sopportata, domenica p. p. cessava di vivere in Vittorio Veneto la distinta e pia signora Eugenia Chiaradia in Zanetti. Iersera ebbero luogo i funerali che riuscirono imponentissimi per lo stuolo di congiunti, amiche e conoscenti accorsi da Caneva, Vittorio e da altri siti, per le numerose e splendide ghirlande di fiori, e per la grande quantità di torcie e di popolo. Dopo le esequie nella Chiesa curaziale di Salsa, la cara salma in carro di prima classe, seguito da altro con le corone e dai più stretti congiunti portò alla volta di Caneva la compianta salma per essere tumulata nella tomba di famiglia dei fratelli Chiaradia fu Simone. Possa la grande e solenne manifestazione di dolore e di stima tributata alla distinta signora essere di qualche lenimento nella luttuosa circostanza ai desolatissimi marito e figli e ai tanti congiunti, ai quali mando le mie più sincere condoglianze.

PALMANOVA

Oblazioni. — 19. Pervennero alla Congregazione di Carità in morte di Savorgnani Resvinda nata Brasioli, oblazioni per l'Asilo Infantile Regina Margherita e prò Ricreatorio Laico L. 62.19 più cent. 50 alla Dante Alighieri.

Concerto. — Ieri sera la Banda del 12.o Cavalleggieri di Saluzzo tenne, in Piazza Vittorio Emanuele concerto dalle 20 e 30 alle ore 21 e 30 fra i pezzi egregiamente eseguiti venne applaudita «La serenata alla Regina».

BERTIOLO

Echi della diffida del concorso medico. — Notiamo per la cronaca che ieri 18 corr. anche l'unico concorrente rimasto, il *dott. Giammaria Frattini*, onde evitare inutili conflitti coi colleghi, dannosi anche allo stesso comune, ritiravasi dal concorso; per cui domenica prossima il Consiglio comunale invece di procedere alla nomina del titolare stabilirà circa il da farsi di fronte ai nuovi eventi. Il dott. Fratini intanto presta solo servizio in via interinale.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

L'Unione Agenti — Il Consiglio riunitosi ieri sera, ammise alcuni nuovi soci, e deliberò di provvedersi per una sede sociale fissa per tutte le riunioni del Consiglio e dell'assemblea. Questa resterebbe fissata nella sala superiore della Trattoria Concina.

Il mercato dei bozzoli — Qui da noi il mercato dei bozzoli è alquanto scarso, ed il prezzo si aggira: per l'incrocio chinese da L. 2.70 a 2.95; il poligiallo da L. 2.50 a 2.80; il Giapponese da L. 2.20 a 2.50.

CODROIPO

Generali e Colonelli 19 — Da ieri si trovano fra noi, per le manovre con i quadri, i maggiori generali Tahon di Revel, Mossolin, Tarnassi, i colonnelli Marchese de Raimondi Vercellana ed altri ufficiali. Sono alloggiati nei vari alberghi. Oggi in municipio hanno tenuta una conferenza.

Furto di galline — Ieri notte furono rubate in danno dei fratelli Merlo di qui, 6 galline e 2 polli. Uno dei fratelli sentito rumore, discese nel cortile Uno dei ladri perdette il cappello.

POCENIA

Elezioni generali — Il 9 corr. a Pocenia seguirono le elezioni generali, in seguito a decreto prefettizio. Ad unanimità gli elettori dimostrarono gratitudine all'egregio commissario prefettizio Guido Michieli, dandogli 75 voti su 85 votanti. Per numero di voti, vengono poi: Caratti Andrea, Veritti Angelo, Ottelio conte Antonio, Zanetti Giacomo, Sabbadini G Batta, Gambellin Giuseppe, Felissent co. Sigismondo, Rizzi Antonio, Buran G Batta, Mazzaroli Umberto, Bainella Alessandro, Galassi Enrico, Seretti Giacomo, Paravan Francesco.

Come si vede un'ottima lista; e le frazioni di Torsa-Paradiso che la proposero rimasero vittoriosi.

Il 16 seguì il primo consiglio per la nomina delle cariche. Il sig. Guido Michieli fu eletto sindaco, ma ringraziò e rinunciò seduta stante. La seconda votazione diede a sindaco co. Antonio Ottelio; assessori Veritti Angelo e Michieli Guido; supplenti Bainella Alessandro e Buran G Batta.

Si teme che non accetteranno, causa un po' il disservizio della passata amministrazione; ma sarebbe un male per il comune, onde noi facciamo voti che il timore non si avveri.

ZUGLIO

Infortunio sul lavoro. — 19 L'operaio Giovanni Adami di Formeaso, detto «Colombin», mentre ieri lavorava nei restauri della storica chiesa di S. Pietro, dichiarata Monumento nazionale, fu vittima d'un infortunio. Un sacco di cemento gli cadeva su la gamba sinistra, fratturandola.

Fu portato dai compagni di lavoro giù dal caratteristico monte sul quale sorge il tempio; e quindi accompagnato a Tolmezzo, ove s'ebbe le cure del cav. dott. Cominotti.

LATISANA

Il perito Romano nominato ispettore. — L'O. Giunta Comunale ha nominato il nostro concittadino perito agrimensore Romano Antonio ad Ispettore del corpo dei Civici pompieri.

Tale nomina fu accolta con senso di soddisfazione da parte della cittadinanza ed in modo particolare dai civici pompieri, perchè la direzione del giovane perito Romano il servizio d'istruzione d'incendi, verrà indubbiamente migliorato.

Congratulazioni all'amico nostro per il meritato ufficio.

MORTEGLIANO

Il patriottismo nelle Scuole. — Il nostro Direttore didattico, signor Oreste Gardini, ha già inviato all'on. Ministro della Pubblica Istruzione, pro flotta aerea, lire 30,17 raccolte nelle nostre Scuole di Castions di Strada, ch'è pure sotto la sua giurisdizione.

VILLA SANTINA

Furto in una "Privativa,,

20 I soliti ignoti l'altra notte penetrati nei locali del sig. Antonio Castellani da Invillino rubavano da un cassetto del negozio privative L. 78; indi se ne andavano insalutati ospiti. Ieri mattina il Castellani ritrovò il denaro mancante, ma crede bene di denunciare ai carabinieri il fatto.

SACILE

Pasquale Guariso migliora. — Il giovane Pasquale Guariso di cui ieri diedi telefonicamente la notizia della disgrazia toccatagli, ha passato la giornata e la notte abbastanza bene. Ora, quindi, anche conforme parere dei sanitari dell'Ospitale, è fuori di pericolo e in pochi giorni se la caverà dalla burrasca toccatagli.

Oggi fummo al suo capezzale e potemmo da lui sapere che ieri ebbe la soddisfazione di aggiungere poche parole di suo pugno su d'una cartolina che i suoi compagni di lavoro e d'impresa, inviarono alla sua famiglia. Ciò contribuì a renderlo maggiormente tranquillo, avendo in tal modo potuto assicurare i congiunti che non si trattava di cosa grave.

Egli è ammogliato da tre anni e ha un bimbo che trovasi a Montagnana colla famiglia.

Ha un fratello, richiamato a Rodi e il padre dovette da poco raggiungere il paese nativo perchè affetto da sciatica reumatica. Meno male, dunque, che l'infortunato viene risparmiato, per questa volta all'affetto dei suoi e potrà essere presto, nuovamente di sostegno ad essi.

Soldati di passaggio. — Il 24 corr. sarà qui di passaggio una compagnia di bersaglieri ciclisti per una escursione, e pernotteranno.

SPILIMBERGO

Pro flotta aerea. — Nelle scuole elementari di questo Comune sono state raccolte lire 53,83 che il dirett. didat. sig. Giacomo Pesante ha già trasmesse al Segretario Generale del Ministro della Pubb. Istruz.

Esami. — Nelle scuole del Capoluogo le prove finali seguiranno il seguente diario:

Ammissione alla II. classe il 6 lug., III. id. il 4 id., V. id. il 24 giugno, VI. id. il 24 id. Esame di compimento il 2 luglio, licenza il 10 a., maturità dopo la prima quindicina di luglio. L'interessati che desiderassero esatte informazioni si rivolgano alla direzione delle scuole.

RIGOLANO

Per l'inaugurazione della strada. — Domenica 23 verrà dato libero passaggio ai Carri sulla nuova Strada Provinciale Monte Croce-Comeglians-Rigolato. All'inaugurazione prenderanno parte la Deputazione Provinciale, l'instancabile progettista e direttore dei lavori ing. Capo cav. G. Batta Cantarutti nonchè molte autorità di Udine ed il Collegio degli Ing. I due paesi stano preparando una schietta ma cortese accoglienza ai graditi ospiti, mirante ad un alto senso di gratitudine verso i cooperatori dell'opera tanto interessante per i nostri paesi.

Cronaca Pordenonese

Gli aeronautici austriaci

I quattro aeronautici che pilotavano il pallone libero sceso ieri sera a Cordenons, sono stati rilasciati in libertà, essendo state riconosciute veritiere le loro dichiarazioni. Essi sono i sigg. Muhleisen Giuliano di Giuliano d'anni 37, direttore della Banca di Innsbruck; Polaczech Carlo di Ferdinando, d'anni 27, avvocato da Wiailberg dimorante a Innsbruck; Miller Federico di Federico d'anni 32, ottico, da Innsbruck; dott. Ianowshy Otto di Otto, d'anni 47 da Innsbruck; tutti appartenenti alla *«Verein für Lufschiffahet»* (*Società aeronautica*) del Tirolo.

Stamani i quattro tedeschi, seguiti da un carabiniere, fecero il giro della città, soffermandosi nei negozi per acquisti. Oggi si sono recati, sempre scortati, alla scuola d'aviazione d'Aviano, ma non poterono visitarla.

Dalle informazioni assunte dall'autorità militare, è risultato anche che effettivamente i membri della società sopra indicata compiono spesso escursioni aeree a scopo di studio.

E' da notarsi, per la cronaca sportiva, che il percorso Innsbruck Cordenons fu compiuto in 3 ore e mezza, continuamente tra le nubi. Gli areonauti, lasciati definivamente liberi questa sera verso le 20, sono partiti col treno delle 21 per Innsbruck.

Le lastre impressionate, sviluppate contenevano qualche paesaggio del confine austriaco e diversi effetti di nubi.

Il comandante la scuola d'aviazione della Comina. — Il capitano Porta dalla scuola di Aviano da qualche giorno trovasi a quello della Comina in qualità di comandante. Ad Aviano è stato sostituito dall'egregio capitano Cuzzo Crea.

I bellissimi voli d'oggi

Anche questa sera, alla nostra scuola della Comina, si sono effettuati ripetuti e bellissimi voli da quasi tutti gli ufficiali della scuola. Merita di essere ricordato il magnifico volo compiuto su Farman dal Tenente Marro il quale elevatosi a circa 1000 metri, compiva velocemente il giro della brughiera, e ritornato sul campo della scuola da circa 250 metri scendeva con un magifico *planè* adagiandosi leggermente e mollemente sul suolo.

Il meraviglioso atterramento gli fruttò l'ammirazione dei presenti e i complimenti dei colleghi, anche il capitano Porta compì un bellissimo volo durato circa mezz'ora ad un'altezza di circa 700 metri.

Come sempre, anche questa sera, il Tenente Graziani, della scuola d'Aviano sul suo bellissimo Bleriot è venuto su Pordenone ad un'altezza di circa 800 metri richiamando sulla piazza e alle finestre molto pubblico.

Il preteso sciopero degli operai della costruenda caserma di cavalleria. — La notizia apparsa stamane nel Gazzettino, circa lo sciopero degli operai addetti alla costruzione della caserma di cavalleria, è alquanto esagerata. Sta di fatti, che alcuni operai, mal consigliati, si presentarono all'Impresa Trolli per avere un aumento giornaliero; ed essendo stati in parte accontentati ripresero subito il lavoro. L'astensione dal lavoro non durò che mezza giornata solamente.

PRATA DI PODENONE

Custodite i cani. — Il decreto Prefettizio emanato ai comuni perchè i cani siano custoditi, non è stato preso in considerazione per niente dai sindaci di Brugnera e Porcia, mentre Prata e Pasiano hanno preso rigorosi provvedimenti. La vita di ogni cittadino è sacra e non deve essere posta alla mercè di cani abbandonati i quali lungo la via che da Prata va a Pordenone continuamente assaltano biciclette e pedoni. All'autorità di Porcia e Brugnera incombe l'obbligo di una sorveglianza più rigorosa. O museruola o tenerli in casa; i cani girovaganti senza museruola possono e debbono essere uccisi.

PASIANO DI PORENONE

Casi di vaioloide. — In pochi giorni si verificarono quì ben dieci casi di vaioloide in ragazzi ch'erano stati rivaccinati due mesi addietro circa. Per fortuna, si tratta di una forma assai leggera. Come la piccola epidemia siasi sviluppata, non fu poputo accertare. Probabilmente si tratta di una lontana figliaione della ristretta ma forte epidemia di vaiuolo che si deplorò or son taluni mesi a Tiezzo. Ripeto, questa volta si tratta di una semplice vaioloide e leggera; ma nondimeno, dal medico nostro e tanto più del medico provvinciale, furono ordinate le più severe misure per impedire il diffondersi della epidemia. Fra l'altro fu ordinata la vacinazione e rivaginazione di tutti indistintamente gli abitanti del Comune che fanno parte della parocchia di Pasiano; e se occorrerà, si vaccineranno e rivaccineranno quelli dell'intero Comune.

ROVEREDO

Furto di bozzoli. — 20. Certo Eugenio Sedrani teneva i bacchi da seta nella casa di certa Antonia Della Barbera, Via Mazzini N. 13. I bachi filavano bene, ma i bozzoli, in quella vece, diminuivano; ciò che pure succedeva alla Della Barbara.

Questa notte il Sedrani s'appostò sotto i tavoloni. Alle 10 precise, una persona, aprofittando delle porte aperte, salì e si mise a raccogliere i bozzoli non suoi.

Il Sedrani ebbe la costanza di attendere oltre 2 ore, dando campo al... raccoglitore di fare grosso bottino, questa volta però nella partita della Antonia Della Barbera. Dapprima, il Sedrani sospettava che l'«autore» fosse un uomo; ma quale non fu la sua sorpresa nello scoprire che si trattava invece di una donna, certa Maddalena Barbariol maritata Muzzo, una delle due caporione delle dimostrazioni dell'Ottobre 1910 contro il Comune per il licenziamento del cappellano?

La prese e la condusse dal sindaco, il quale la mise in provvisoria libertà, mandando subito a chiamare i R. R. Carabinieri. La refurtiva pesava circa 5 kili.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine

Presidente Turchetti Giudici Talami e Pavanello, P. M. dott. Tonini canc. Faleschini.

L'accusato e il passerino. — Non è mica un caso comune quello di vedere, assieme a un detenuto, anche un passerino!... Ebbene ieri il famigerato «Musan», Giuseppe Villavolpe d'ignoti d'anni 50, imputato di oltraggio contro il cav. Giovanni Ragazzoni ispettore di Vigilanza Urbana, comparve entro la sbarra, assieme... ad un passerino.

Appena entrato a quel posto del disonore, il «Musan» prima ancora che entrasse il Tribunale, cominciò la propria difesa rivolgendosi agli avv. Biavaschi e Mossa, e accompagnando la gridata parola con parecchie... giaculatorie.

Ad un certo punto, estrasse dalla camicia un passerino, gridando:

— Anche questo è venuto a udire il mio processo, per imparare a difendersi caso dovesse venire accusato!...

Il pubblico prorompe in una sonora risata. Il P. M. propone 42 giorni di reclusione e 140 lire di multa. L'avv. Biavaschi si raccomanda alla clemenza del Tribunale; e questo condanna «Musan» a un mese e 10 giorni ed a 170 lire di multa. E «Musan» se ne va cantarellando e fischiettando.

Furto d'una catena. Cernotta Giuseppe fu Simone di Cussig di anni 65, sordo come una campana, è imputato di furto qualificato per avere circa due anni fa, rubato una catena con luchetto (valore lire 20) da una sbarra sul ponte presso Cussig, in danno dell'impresa Specogna e Sirch. Il Cernotta è negativo. Il Tribunale dichiara estinta l'azione penale in seguito all'amministia, ed ordina la restituzione della catena all'impresa. Difensore avv. Biavaschi.

Firme false in cambiale. Antonio Zoratti di Leonardo ed il di lui padre Leonardo di Pocenia sono imputati di bancarotta semplice e di aver falsato le firme di Purasanta Angelo di Pocenia e Zanello Giovanni di Teor su un'effetto cambiario di L. 1700 che circa due anni fa scontarono alla Banca. Accaduto il fallimento venne fuori anche la faccenda della cambiale.

L'avv. Driussi, difensore del figlio, e Mario Bellavitis difensore del Leonardo, sollevano incidente chiedendo il rinvio del processo perchè impreparati alla difesa.

Il P. M. si oppone e domanda la prosecuzione della causa. Il Tribunale accorda il rinvio, ma a spese degli imputati.

In appello. Milanese Giovanni di Paolo d'anni 28 e suo fratello Luigi d'anni 27 di Pocenia furono condannati dal Pretore di Palmanova a giorni 25 di reclusione e 50 lire di multa per ciascuno perchè l'11 novembre furono scoperti dalla guardia campestre di Carlino mentre per puro atto vandalico gettavano una grossa pietra che serviva da parapetto sul torrente che segna il confine fra Muzzana e Pocenia. Essi negano l'incolpazione.

Il Tribunale conferma la sentenza aggiungendo le spese di seconda istanza. Difensore avv. Zagato.

Omonimia. Beltrame Giovanni Battista, vetturale, è venuto al nostro ufficio a pregare di avvertire ch'egli non è da confondersi con il Beltrame Giovanni, pregiudicato, di cui si parlava nella cronaca di ieri l'altro.

LA GUERRA

Sull'espulsione degli italiani.

Costantinopoli 19. — Riguardo agli italiani che sono ancora rimasti, il governatore di Pera dichiarò stamane recisamente al consolato germanico che saranno arrestati e considerati prigionieri di guerra. In seguito a certi passi fu stabilito che questi italiani saranno arrestati dalla polizia e consegnati al consolato germanico. Il consolato li farà trasportare all'ospedale italiano, dove saranno trattenuti finchè troveranno un piroscafo per partire. Quasi tutti gli operai italiani del distretto di Costantinopoli sono partiti, non vi sono restati che circa un centinaio.

I medici italiani che dovevano rimanere qui hanno ricevuto dall'Italia l'ordine di partire prima di posdomani. Gli affari delle case commerciali saranno continuati da rappresentanti degli espulsi.

La Germania e la mediazione

Monaco 19. — Si ha da fonte ufficiosa che nel colloquio fra l'imperatore Guglielmo e lo czar si toccherà anche la guerra italo-turca, in quanto che l'imperatore dichiarerà che la Germania, per quanto desideri vivamente la pace, non può considerare affar suo di prendere la iniziativa per la cessazione della guerra.

Nostri fonogrammi

L'ultimo convoglio di espulsi parte da Costantinopoli.

MILANO 20. — Si ha da Filippopoli:

Il 18 alle ore 17 è partito da Costantinopoli il transatlantico «Ella» recante gli ultimi italiani espulsi dalla Turchia, a Napoli. Il piroscafo «Ella» era stato noleggiato dalla società di beneficenza con l'aiuto del Governo Italiano.

A bordo vi erano cento passeggieri di prima e seconda classe, comprendenti le famiglie principali della Colonia italiana a Costantinopoli e altri 250 di terza classe alloggiati comodamente, tra cui i bambini degli orfanatrofi maschili e femminili accompagnati dalle suore, e alcuni alienati e cronici dell'ospedale italiano.

Nessuno potè salire a bordo, perchè la polizia volendo impedire ogni dimostrazione, non permetteva ad alcuno di recarsi a salutare i partenti.

Quando il piroscafo fu per muoversi, gli orfanelli salutarono con le loro voci argentine la Società di beneficenza.

Il consigliere d'ambasciata Garbazzo, ed il Comitato pro Espulsi provvidero che i passeggeri a bordo trovassero tutto quello che loro accoresse, perfino delle scattole di dolci.

Ed ora un episodio gentile: un giorno prima della partenza, venticinque orfanelli chiesero della stoffa per mettere insieme bandiere italiane.

N'ebbero un centinaio di metri così l'Ella, arriverà in Italia pavesata a festa, recante in Patria centinaia di bambini che non parlano l'italiano.

Così termina l'opera della Società di beneficenza pro Espulsi che con questi ha rimpatriato 2700 profughi.

I contribuenti dovranno persuadersi a pagare di più.

Lavoro eccellente è quello che va compiendo la **Camera dei Deputati** nostra in questi giorni: due sedute, ieri. Nell'antimeridiana discusse ed approvò il disegno di legge sui provvedimenti per l'istruzione forestale, dopo aver approvato un ordine del giorno con il quale si esprimono voti che il Governo, nella istituzione delle scuole per le guardie e i graduati forestali tenga in debito conto quella esistente in Cittaducale, trasformata con il concorso di enti locali.

Nella pomeridiana, si discusse il disegno di legge circa le disposizioni sulle spese facoltative. Naturalmente, chi parla in favore e chi contro: Giolitti riconosce che coi mezzi attuali le provincie non possono far fronte ai vari servizi. Quando si addiverrà alla

grande riforma

converrà pure persuadere i contribuenti a pagare qualche cosa di più... (*E pensare che anche l'on. Luzzatto giudicava essere l'italiano il contribuente che sopporta le pubbliche gravezze con maggiore pazienza?*) Ma quando si addiverrà alla «grande riforma» già stata promessa alle Provincie ed ai Comuni?... Non si può dire. La Camera approvò intanto un ordine del giorno del relatore Paniè, presentato a nome della Commissione, la quale confida che il governo presenterà più sollecitamente possibile un disegno di legge con cui, tenendo conto dei voti espressi dalle rappresentanze dei comuni e delle provincie provveda all'assetto delle finanze locali, ponendo i comuni e le provincie in condizione da soddisfare alle crescenti esigenze dei servizi loro affidati. E dopo ciò, il disegno di legge fu approvato.

A scrutinio segreto sono approvati i provvedimenti per l'industria serica e per l'istruzione forestale.

Errata-corrige. L'altro giorno enumerando le corone pietosamente mandate in segno di affettuosa onoranza per i funebri dell'angioletto Mario Rubini, stampammo che ne avevano mandata una i coniugi Franchi-May doveva leggersi invece **Franchi Mazzi**.

Cronaca Cittadina

La commemorazione della prof. Giuditta Comencini.

Dicemmo che nell'Istituto Uccellis, ier l'altro la prof. dott. Gina Servadio, con elevate parole, rievocasse la figura di quella nobile donna che fu la prof. Giuditta Comencini. Ben degno di encomio è il pensiero di cosiffatte commemorazioni al conspetto degli allievi — di coloro cioè che maggiormente sentirono il beneficio delle virtù che adornavano l'eletto spirito dei loro insegnanti.

E siamo lieti di poter anche noi concorrere al tributo di gratitudine verso Chi spese la vita operando il bene, pubblicando per intero la bella commemorazione.

Il giorno dieci di questo mese, mese di lutto per la nostra scuola, nove giorni fa — un secolo — si la morte svelle lontano dalla vita nel tempo e nello spazio — voi venendo avete ricevuto o avete portato una ben triste notizia: la Signora Giuditta Comencini, la vostra buona Maestra, non era più. Il sabato con la solita serenità ed instancabilità, aveva impartita du l'ultima lezione; doveva riprendere il lunedì per tempo; e il lunedì voi invece in mesto corteo Le avete tributato, accomagnandoLa all'estrema dimora, l'ultimo atto di affetto.

Rabbrividiremmo a constatare il fragile filo che sostiene la nostra vita, se non ci piacesse al contrario immaginare una grazia divina che volle premiare con questo rapido passaggio, abbreviate e, direi quasi condonate le sofferenze della materia, una non breve vita di lavoro, di amore di abnegazione, mirabili.

Voi rimanevate conquistate dal tranquillo e paziente ed amorevole insegnamento di Lei, e La secondavate docili; ne portava e anche lontano grato e duraturo ricordo. Ma con la spensieratezza della vostra età, pronte solo alle impressioni del presente; ma con la grande modestia di Lei, Eletta, non avete mai sentito la curiosità di conoscere il Suo passato, non avete mai sentito il desiderio di gettare uno sguardo nella sua vita, quant'altra mai degna di lode e di esempio.

Se si dovesse fare il nome di tutte le donne che furono nelle eroiche lotte del nostro Risorgimento coadiuvatrici pronte, delicate, accorte, prudenti, non si dovrebbe tacere il nome di Giuditta Comencini, che in seno della stessa Sua famiglia si sentiva infiammata all'amore di una patria libera ed una. E quando questo grande amore richiese il sacrificio, Ella l'accettò con animo di eroina. La famiglia era dispersa e travagliata: il fratello maggiore, che aveva voluto militare sotto l'insegna di Garibaldi, profugo; i beni per rappresaglia confiscati; i genitori morti, il fratello minore ancora studente. E Giuditta Comencini, l'animo non inferiore ai tempi, giovinetta, divenne e restò fino all'ultimo l'angelo della famiglia.

Rinunciò per sè con tranquilla rinunzia prima, senza un rimpianto dopo, alle gioie della vita, e fece sue le gioie dei fratelli, di cui divise più anche i dolori. Conservò fino alla vigilia della sua sparizione — e s'intenda «vigilia» nel significato più letterale — un'attività, un ardore, un'energia nel disimpegno de' Suoi doveri d'insegnante, che sarebbero già ammirevoli in un giovane. D'estate e d'inverno, nelle ore più gravose, come portavano le esigenze dell'orario scolastico, Ella si trovava prima di tutte al suo posto, milite del dovere scrupoloso e coscienzioso, e sempre uguale, serena, tranquilla, paziente e sempre pronta a ricominciare instancabile.

Così per trent'anni, per quarant'anni, per tanti anni, dacchè, credo, questo Collegio è Collegi. Le alunne che sono entrate qua dentro hanno conosciuto diversi insegnanti nei diversi tempi per la stessa materia: ma tutte hanno amato la maestra di musica e di canto, la Signora Comencini. All'annunzio della morte inaspettata, non soltanto voi siete state colte da doloroso stupore, ma con voi a Udine e fuori e lontano da Udine, molte altre giovinette, della nostra scuola ed anche non della nostra scuola, e molte mamme che già alunne L'amarono e ne apprezzarono la valentia e la gentilezza, e La ricordavano pur fra il grave e vario adempimento dei doveri della nuova vita. Fu un compianto largo e sincero.

Ancora e per molto tempo voi crederete di vederLa sollecita e mattiniera comparire sullo scalone, o aspettare paziente in fondo al corridoio l'allieva che ritarda; ancora attenderete di salutarLa ultima, compiuto il lungo lavoro della giornata; e dovrete riconoscere con amarezza segreta la vostra illusione e la vana attesa.

E' la seconda volta che la morte colpisce sul lavoro chi dava a questo Collegio l'energia e l'entusiasmo e la fede, che gli anni non alteravano; per due volte a distanza non di molti anni, quasi nella medesima epoca, abbiamo veduto mancare due energie e due attività che sembrava non dovessero mai cessare. Ma per l'una, la signora Edvige Novelli, di cui intendo parlare, che poche di voi hanno conosciuta e per la quale fu ugualmente caldo ed unanime il compianto, palpitammo qualche giorno tra la speranza e il timore; ma di questa udimmo la morte, prima che l'improvviso travaglio.

Ad ogni momento si parla a voi, o giovinette, di virtù, di lavoro, di sacrificio; vi si portano esempi lontani dalla vostra vita e dai vostri affetti, esempi registrati nelle pagine eterne della storia; ma questa volta è passata accanto a voi viva e palpitante la virtù stessa, ha operato sotto gli stessi occhi vostri, e come modesta, come spontanea e disinvolta! Per queste sue stesse qualità passava inosservata e sarebbe rimasta forse occulta nelle delicatezze più squisite, nella nobiltà più alta, se alla notizia della morte improvvisa, non si fosse ridestato vivo il ricordo nei pochi testimoni di quelle lontane vicende.

Allora abbiamo visto proiettarsi sull'esile e svelta figura a noi nota, un getto di nuova luce rivelatrice; e quella che dicevamo buona, riconoscemmo con animo commosso grande nella sua bontà; e provammo un senso di compianto accorato per tutti gli umili eroi, che fuggono per la loro modestia o per ingiustizia ed incuria degli uomini alla gratitudine nostra, che hanno pur meritata, perchè anch'essi hanno nobilitato non meno degli eroi popolari la nostra natura.

Se, non per la mia pallida rievocazione, ma per la bellezza morale della Rievocata, avrò innalzato un culto nel vostro cuore alla memoria dell'Estinta, che oggi piangiamo; se nella vita in cui state per entrare, quando Ella ne esce, ne richiamerete l'immagine ad ogni passo difficile per averne consiglio e conforto; se ne attingerete forza a compiere i doveri della vita, dirò ch'Ella è delle felici creature che fanno il bene anche dopo la morte.

Società Dante Alighieri — Nella ricorrenza del trigesimo della morte del compianto prof. Giuseppe Andrea Fabris, la madre, sig. Italia Marzuttini vedova Fabbris, versò la somma di L. 150 per iscrivere il nome dello stesso, per la seconda volta, nel Libro d'oro dei Soci perpetui della Dante Alighieri. Così il nome del Chiaro letterato, del fervente patriota, del caldo assertore d'italianità, figurerà due volte nel libro d'oro della patriottica Società.

I magistrati offrono le insigne al Presidente del Tribunale.

I Magistrati di questo Tribunale e della R. Procura hanno, con gentile pensiero presentate stamane all'egregio Presidente cav. Gio. Maria Silvagni le insigne di Cavalliere dell'ordine dei S. S. Maurizio e Lazzaro, di cui è stato in questi giorni per le di lui benemerenze insignito.

Il cav. Silvagni accolse con vera soddisfazione questo nuovo attestato di simpatia e stima, ed ebbe per tutti parole di ringraziamento per l'atto squisito cui fu fatto segno. Noi ci associamo nei sentimenti di alta stima verso l'illustre Magistrato, e gli rinnoviamo le più vive congratulazioni.

Dopo l'Assemblea dell'Agraria

Una lettera del dott. Guido Giacomelli

Il giornale il *Paese* di ieri, dopo aver pubblicata la relazione del Consiglio all'Assemblea dell'Associazione Agraria con la quale il Consiglio si fa bello delle penne del pavone a danno della cattedra ambulante cui spettano in grandissima parte le iniziative che esso si appropria mentre la povera cenerentola sopporta le spese, anche più del necessario; il giornale il *Paese* dico, stampa un commento all'assemblea dal titolo: «Il debutto sfortunato dell'avv. Spinotti».

In esso candidamente si fa noto che «*piuttosto* che dare un resoconto stenografico dell'Assemblea *preferiamo* pubblicare qualche spunto...» Quel *piuttosto* e quel *preferiamo* valgono un Perù, per chi sa come sono andate realmente le cose, per chi ha udita la chiara, franca e serrata requisitoria dell'avv. Spinotti e l'ha compresa o l'*ha voluta* comprendere — e per chi ha letto attentamente il resoconto imparziale della *Patria*.

Dall'insieme del commento si viene a capire quale ne sia la penna o almeno quale il cervello. Ed a quella penna od a quel cervello logicamente c'è da chieder un perchè.

Perchè *piuttosto preferiste* di non pubblicare il resoconto di questa assemblea, voi che arbitrariamente vi siete preso il lusso ed il divertimento di pubblicare sull'*Amico del Contadino* estesissime relazioni di assemblee e di consigli nell'epoca delle accuse della minoranza che portavano all'inchiesta dell'agraria di or son due anni? allora sì, siete ricorsi ai mezzi i più americani per divulgare supplementi su supplementi, relazioni su relazioni, ampollose ed unilaterali, nelle quali mettevate in cattiva luce ed in ridicolo quell'onesto e franco uomo del dott. Biasutti e, un po' meno, quelli che oggi chiamate *giovani turchi*!

Perchè allora tanto chiasso, tanto baccano e sempre con i denari della povera cenerentola cattedra ambulante che supporta le spese per la pubblicazione dell'*Amico del Contadino*?

Perchè oggi agite diversamente? Perchè oggi non pubblicate nemmeno il puro resoconto dell'assemblea e *piuttosto preferite* qualche spunto... astiosetto e piccino?

Le cose cambiano a questo mondo, è come cambiano!

Oggi infarcite le vostre povere parole con espressioni di questo genere: debutto sfortunato, pronunciamento, gruppetto socialista democristiano piccolo ma astiosetto, il *noto* dr. Biasutti... e chiamate inesatto e basato sull'equivoco il discorso dell'avv. Spinotti. È tutto sta qui!...

Sono frasi, sono parole... che lasciano il tempo che trovano. Rispondete, invece, ai dilemmi dall'avv. Spinotti dai quali non si scappa, consigliate invece i «più autorevoli uomini dell'Agraria» a portare smentite che smentiscano, a rispondere categoricamente, alle accuse chiare e specifiche, a opporre cifre a cifre...

Ricordate loro, invece, le seguenti parole dell'avv. Spinotti, dette alla fine del suo discorso, e pronunciate con energia e convinzione: «Le cifre «da me esposte e raccolte insieme con «il rag. Pascatti durante l'esame dei «registri della Cattedra, corrispon«dono rigorosamente a verità, e di«chiaro di essere disposto a rimet«tere nuovamente l'esame di quei re«gistri a qualsiasi contabile, nella «certezza che da questo esame tutto «quanto ho asserito non potrà che «ricevere la conferma.»

Guido Giacomelli

Ufficio provinciale del lavoro

La seduta si apre alle 10,35. Presiede l'on. Candolini vice-presidente. Sono presenti i consiglieri avv. Bosadola, dott. Peratoner, De Mattia, Bosetti, dott. Piemonte, Parodi, Coccolo.

Giustificati: avv. Ciriani, Paoloni, dott. cav. Rubini. Il dottor Piemonte scusa l'avv. Spinotti e l'avv. Fornasotto.

Appena aperta la seduta l'avv. Candolini ricordando la disgrazia di cui fu colpito il dott. Rubini ne' suoi affetti di padre, comunica che l'Ufficio si è fatto un dovere di mandare telegraficamente le proprie condoglianze e di farsi rappresentare ai funerali.

Il Consiglio s'associa alle condoglianze. Quindi leggesi il verbale della seduta precedente.

Il ritiro delle monete di bronzo sfregiate, sfigurate, deturpate.

Il Ministero del Tesoro ha determinato il ritiro presso la Sezione di Regia Tesoreria di tutte le monete di bronzo sfigurate, sfregiate o deturpate.

Il cambio ed il ritiro di dette monete sarà eseguito a tutto il 31 dicembre corr. anno, dopo il qual termine non saranno accettate dalle Casse dello Stato.

Demetrio Canal è morto

Le notizie diffuse che abbiamo pubblicato ieri sulla tragedia di cui fu protagonista Demetrio Canal, interessarono assai la cittadinanza; in ogni ritrovo si commentavano.

— Doveva finirla tragicamente!... — dicevasi da parecchi, ricordando le sue stranezze. Era uno squilibrato...

E si rievocavano gli anneddoti, la maggior parte dei quali ricordati ieri anche dal nostro giornale. E si narrava che nel 1903, quando, nel 27 agosto, giunsero a Udine le Loro Maestà il Re e la Regina, Demetrio Canal, l'anarchico, si fe' largo tra la folla e attraverso i cordoni militari presentò al Re una lettera (ce ne portò in ufficio una copia, dopo) in cui incitava Vittorio Emanuele III a volgere tutte le sue cure agli ideali di progresso e di umanità.

Al capezzale dei feriti.

Come narrammo ieri, i due infelici protagonisti di questa tragedia d'un tardivo amore furono ricoverati nella Sezione Oliva dell'Ospedale torinese, e attorno a loro si sono indugiati tutta la giornata i chirurghi per tentare di strapparli alla morte. L'estrazione del proiettile dall'addome della Muggia fu fatta ieri mattina dallo stesso prof. Oliva con l'aiuto dei suoi assistenti. L'operazione delicatissima ebbe buon esito. La povera donna si sentì più sollevata, tantochè al pretore de IV Mandamento, avvocato Bruni, e al delegato Tabasso potè fornire qualche particolare del fatto, che però nulla dice di nuovo dopo quanto abbiamo narrato ieri.

Anche Demetrio Canal fu dai medici ospitalieri operato; ma non sono riusciti ad estrargli il proiettile dal capo dove si era conficato. Tutta la giornata di ierl'altro e la mattinata di ieri, la passò in istato gravissimo. Invano il giudice istruttore si recò al suo capezzale, per interrogarlo: il ferito non era in grado di rispondere.

Intant, da Milano, dove ora si trovava, chiamato telegraficamente dal fratello Enea, era accorso a Torino anche il primogenito del Demetrio Canal, Attilio; e si era subito portato al capezzale del padre. Lo trovò agonizzante!...

L'agonia durò tutto ieri e la notte fin dopo il tocco, penosissima. Ecco il telegramma dei due figliuoli alla madre, da lei ricevuto questa mattina verso le 7:

Dopo atroce agonia, il papà è morto alle ore 1.30. Pace a lui. Datti coraggio. Attilio — Enea.

Scuole per Commessi Dazieri.

L'Associazione Provinciale Friulana della Federazione Dazieri Italiani deliberò aprire anche quest'anno la scuola serale gratuita di tecnica daziaria per gli aspiranti al certificato di abilitazione a Commesso Daziario. Presentare alla Segreteria dal 25 volgente mese domanda in carta semplice, indicando generalità e grado di coltura.

Per qualsiasi schiarimento rivolgersi al Segretario del Sodalizio, sig. Biasutti Enrico.

La gara di tiro a segno

disputatasi domenica — indetta dalla società di tiro a segno in favore dei profughi scacciati dalla Turchia nel modo più barbaro — fruttò lire 285.10 per il santo patriottico scopo.

Soldato impazzito — Il cavalleggero Variani, da Napoli, avendo dato segno, sin dalle sua venuta alle armi, di mente mal ferma, lo si teneva custodito in infermeria, nell'attesa del suo passaggio al manicomio. Ma ier l'altro sera, eludendo la vigilanza degli infermieri, afferrò una sciabola che aveva a portata di mano, sforzò un lastrone che dà nel cortile della caserma e si slanciò per quello, rimanendo bocconi nel davanzale in mezzo ai vetri infranti. Svenne quasi nel momento. I commilitoni, corsi in suo aiuto chiamati dal rumore, lo trasportarono sanguinante all'Ospitale Militare.

Disertori... udinesi. — I nostri colleghi l'altra sera erano convocati ad una interessante seduta della Cassa pia di Previdenza; vi erano chiamati a discutere delle cose loro; ma alla noiosa trattazione d'interessi propri essi preferirono... disertare la seduta per quella innata e santa apatia che li distingue quando vi sieno sul tappeto questioni riferentesi esclusivamente alla loro classe.

Erano presenti il presidente comm. Borgomanero e *tre* soci. Il comm. Fracassetti presidente del Sodalizio, trovandosi a Roma aveva mandato un telegramma di giustificazione,

La seduta non fu pertanto potuta tenere. Perciò i signori soci della Cassa sono invitati in seconda convocazione a trovarsi tutti sabato sera 22 alle 20.30 nella sede sociale.

Si spera che non vorranno disertare per la seconda volta.

A favore dell'erigendo Stabilimento Scuola e cura a Lignano offrirono, in sostituzione di fiori, per onorare la memoria della benemerita insegnante sig. Giuditta Comencini: il R. Collegio Uccellis L. 50, La sig. Direttrice e insegnanti del R. Collegio Uccellis 50. Le allieve interne del R. Collegio Uccellis 30. D.r cav. Carlo Marzuttini 10.

Società operaia. — La crisi risolta. — Apprendiamo che i signori Marcello La Pietra, Ernesto Liesch e Silvio Savio hanno receduto dalle dimissioni presentate da consiglieri della Società operaia. Sabato si radunerà la nuova direzione; martedì prossimo, seduta del Consiglio.

La crisi sarebbe per tal modo risolta. Speriamo lo sia definitivamente; e che l'epoca delle diatribe sia finita.

Cade da un'armatura alta sei metri.

Il sorvegliante muratore Ferdinando Pizzitto di 55 anni, da Miscerbo in provincia di Verona, stava l'altro giorno sorvegliando i lavori della caserma di cavalleria, in costruzione fuori porta Pracchiuso.

Salito su una armatura, alta dal suolo circa sei metri, mentre passeggiava su e giù, forse preso da un capogiro, o causa l'armatura poco stabile, precipitò al suolo.

I muratori accorsero atterriti, credendo di trovarlo morto; invece il Pizzitto si rialzò, dolorando sì, ma sano e salvo.

Per l'emozione provata fu condotto a casa, e si pose a letto.

Il medico lo visitò e non riscontrò alcun chè di grave.

Ieri però il Pizzitto, accusò forti dolori al capo e alla spalla destra, e per consiglio dello stesso sanitario fu condotto all'ospedale.

Lo ricevette il dott. Fabiani che lo medicò d'urgenza e lo assegnò nella sala n. 105.

Presenta contusioni multiple al capo al torace e lussazione della clavicola destra.

Le condizioni del degente non ispirano alcun timore, quantunque per la guarigione completa gli occorrerà qualche mese.

Mortale epilogo d'una disgrazia. — Ieri, verso le 13, cessava di vivere la povera ragazza Teresina Viltorio di 15 anni, figlia di Fabio abitante nelle case Cantoni fuori porta Villalta. Come narrammo martedì la disgraziata giovinetta, quella mattina sciorinando panni sul ballattoio, era precipitata nel cortile, producendosi gravi lesioni interne per le quali il medico aveva riservata la prognosi.

Disgrazia mortale d'un operaio sul lavoro

Da Evian presso Losanna (Svizzera) giunge notizia che il muratore Domenico Mansuti d'anni 31, dei Rizzi, frazione del nostro comune, vi è morto in seguito a infortunio sul lavoro.

Questa sera al Ristoratore Nazionale, grande Concerto vocale e istrumentale.

Cronaca degli affari

Concordato Preventivo della Tessitura Gemonese di Gemona

Oggi ebbe luogo presso questo Tribunale l'adunanza dei creditori della Società Anonima «Tessitura Gemonese» di Gemona per discutere sulla proposta di concordato al 100 per cento pagabile un quarto a quattro mesi, un quarto a 9 mesi e l'altra metà ad un anno dal passaggio in giudicato della sentenza di omologazione, offerta tale percentuale colla realizzazione delle attività e garantita soltanto fino al 40 per cento dai fidejussori.

Lo spazio non ci permette di riportare tutta l'accurata prima relazione del Commissario Giudiziale rag. Mario Agnoli, che passa in rapida sintesi la storia della Società e analizza, sia pure in via generale, i fatti che determinarono l'atuale dissesto; e le ascrive:

a) al capitale sociale insufficiente allo scopo dell'industria ed alla necessità di ricorrere alla sovvenzione bancaria pur essa dimostratasi insufficiente;

6) al prezzo d'acquisto dello stabilimento, elevato e non corrispondente al suo valore reale, ciò che richiese un forte ammortamento, specialmente per quanto riguarda il macchinario, vecchio e maladatto;

c) alla crisi dell'industria tessile, in generale, che portò ad una sproporzione fra la domanda di tessuto e la protenzialità dello stabilimento.

Accennato quindi ai criteri di valutazione da lui adottati l'egregio rag. Agnoli prospetta la situazione della società all'11 giugno 1912 considerando due casi distinti: 1.o *continuazione dell'industria*: nel qual caso l'attivo egli calcola in lire 679603.28 di fronte ad un passivo di l. 583936.87, con un'eccedenza attiva di l. 95667.41.

2. *cessazione dell'industria ed immediato realizzo degli elementi patrimoniali*; e allora le attività si riducono a lire 643.100.28, con un'eccedenza attiva di lire 59163.41.

Gazzettino Commerciale.

Bozzoli. Sulla nostra pesa pubblica, non furono portati oggi che bozzoli scarti: circa una quarantina, pagati — naturalmente — come roba scarta, cioè a prezzi inconcludenti: lire 0.80 a 1. — per chilogramma.

Dalle piazze del Veneto si hanno questi prezzi: Mortegliano da 2.67 a 2.85 e per partite di rilievo 2.95; Portogruaro da 2.50 a 2.80 l'incrocio, da 2.70 a 2.80 il giallo puro; da 2.90 a 3.07 lo sferico cinese; Conegliano da 2.00 a 2.95 l'incrocio cinese, da 2.60 a 2.90 il poligiallo, da 1.35 a 2.70 l'incrocio giapponese.

Legnago, il giallo da 2.60 a 3. —; Oderzo, i bigialli e chineri da 3. — a 3.15, i poligialli da 2.80 a 3, l'incrocio da 2.60 a 7.90.

Mercati di oggi.

Foglia con bacchetta da l. 2.— a —.—
Ciliegie da l. 12.— a 35 —
Piselli da l. 17.— a 24.—
Marinello da l. 18.— a 22.—
Patate da l. 18.— a 20.—
Tegoline da l. 30.— a 45.—

TEATRO MINERVA
Cinema Splendor

Oggi si ripete il brillante programma di ieri sera con i *Misteri di Parigi* films tratta dal romanzo di Eugenio Sue e *Il premio Ambrosiano* vinto dal cavallo Sandre a Milano domenica scorsa.

Comunicato.

Nel negozio di **Giuseppe D'Agostini**, Udine, via Cavour, 21, si trovano in vendita, unitamente e forbici, coltelli, temperini, rasoi e tosatrici di qualunque genere, anche **rivoltelle Browning, revolvers d'ogni grandezza, Fucili finissimi e munizioni**, in modo da soddisfare qualsiasi esigenza. Merce di prima qualità. Prezzi modici.

Si arrota a perfezione qualsiasi oggetto.

Domenico Del Bianco Direttore respons.

La Tombola di L. 350,000

Ai nostri cortesi lettori desideriamo ricordare che il **27 giugno 1912** avrà luogo in Roma l'estrazione di una grande Tombola Nazionale a beneficio degli Ospedali Civili di Padova; di Sassari; di Tempio e di Ozieri.

Questa Tombola ha premi per il complessivo importo di L. **350,000** così divisi: Cinquina L. **15,000**; L. **150,000** per la prima Tombola; L. **40,000** per la seconda; L. **20,000** per la terza; Lire **15,000** per la quarta; L. **10,000** per la quinta; L. **5,000** per la sesia; L. **75,000** da dividersi fra le cartelle che avranno segnati i dieci numeri giuocati nei **45** che verranno estratti, e L. **20,000 quale premio di consolazione** divise in parti eguali a tutte le cartelle che non avranno segnato **nessun numero** dei **45** sorteggiati.

Le cartelle **sono per legge in numero limitato**, ed occore affrettarsi ad acquistarle ricordandosi il vecchio proverbio: **chi a tempo non aspetti tempo.**

Le cartelle si vendono presso tutti i Banchi Lotto, Uffici postali, cambiavalute del Regno ed in tutte quelle località dove sta esposto al pubblico l'apposito cartello e costano **Una Lira.**

Un fatto interessante

A S. Donà di Piave si narra un nuovo fatto interessante, si afferma cioè con le prove alle mani, che l'effetto delle Pillole Foster per i Reni è sicuro ed anche duraturo dopo anni ed anni; tutti sono d'accordo nel confermarlo. Qualche anno addietro la signora Maria Defavari ved. Basso, Via Maggiore, 69, S. Donà di Piave, ci comunicava:

«Sei mesi fa fui colta da un forte dolore ai reni che mi aveva ridotta in uno stato da non potermi muovere.

Sono stata all'ospedale 22 giorni e mi hanno curata molto bene ed ho avuto un leggero miglioramento, ma qualche tempo dopo il mio male riprese ancor più forte, accompagnato da urine dense che lasciavano dei depositi. Andavo pure soggetta a dolori al basso ventre e a frequenti indigestioni.

«Ho usato le Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la farmacia Centrale Via Mercato Vecchio, Udine) e questo straordinario rimedio mi ha guarita completamente del mio mal di reni, mi ha ridato l'appettito e mi ha rimesso in forze come non lo sono mai stata.

(Firmato) Maria Defavari ved. Basso.»

Due anni più tardi la signora ved. Basso ci comunica:

«Vi attesto nuovamente con viva riconoscenza, autorizzandovene la pubblicazione, che le vostre Pillole mi hanno fatto veramente bene. Sono ristabilita dai disturbi vescicali e dalla ritenzione di cui soffrivo. Con grande piacere raccomando in ogni occasione la vostra specialità».

Si acquistano presso tutte le farmacie (esigere la firma: James Foster) L. 3,50 la scatola, L. 19, sei scatole, oppure inviando vaglia direttamente al Deposito Generale, Ditta C. Giongo, 19, Via Cappuccio, Milano Rifiutate ogni imitazione.

APPENDICE 23

I SETTE MISTERI

Unica versione autor. dall'inglese di FIAMMETTA

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

Dato il grado di intimità esistente fra noi due, non dovevo — è vero — nascondergli la verità; pure, non avevo la forza di palesargli la orribile cosa che avevo così bruscamente intuito più che scoperto. Quello era il colpo più doloroso che il mio cuore avesse mai provato. Arnaldo notò il mio subitaneo abbattimento, e rimase a guardarmi con occhi stupefatti.

— Perdonami, Arnaldo — mormorai infine. — Quando tu avrai letto questa lettera comprenderai appieno la ragione del mio rifiuto a mostrartela. Vedi: se tu non fossi stato presente, le avrei bruciate tutte, onde non ne rimanesse più traccia alcuna!

Indi gli porsi la lettera.

Egli la prese avidamente, vi diede una occhiata, e poi quando il suo sguardo cadde sulla firma, sussultò come aveva sussultato io. Sul suo volto era diffusa una espressione di sgomento e mi restituì la lettera senza proferir parola.

— La mia opinione s'accorda con la tua, mio buon Silvio — riprese quindi a voce lenta, fissandomi coi suoi occhi acuti. — E' stupefacente... sbalorditivo... inaudito!

— Tu credi allora che la gelosia sia stato il movente del delitto?

— Quella lettera lo proverebbe luminosamente — rispose con voce sorda Arnaldo. — Dammi le altre; esaminiamole. So quale colpo sia stato per te, Silvio; ma raccogli il tuo coraggio mio buon amico — soggiunse affettuosamente.

Senza parlare, gli porsi il pacco di lettere. Mentre egli era intento ad esaminarle, io presi la prima, e la lessi da cima a fondo.

Era evidentemente l'ultima lettera di un lungo epistolatorio, poichè erano tutte deposte in ordine cronologico, e questa era la prima nel pacco. Era scritta ad Newford, e vagamente datata «mercoledì» secondo il sistema preferito dalle donne; ed era così concepita:

Mr. Courtenay,

«Non posso esprimere con parole il mio disprezzo per un uomo che vien meno alla sua parola con tanta facilità, come avete fatto voi. Un anno fa, quando eravate ospite di mio padre, voi mi dichiaraste il vostro affetto ed imploraste perchè vi concedessi la mia mano. A tutta prima io risi della vostra proposta; ma poi, quando vi vidi determinato a sposarmi, vi feci rilevare la nostra differenza di età. Voi, in risposta, dichiaraste che mi amavate con tutto l'ardore di un giovane; che io ero il vostro ideale; e mi giuraste che, se acconsentivo al matrimonio, non avrei mai avuto a pentirmene. Credetti in voi, e credetti le false parole d'affetto che mi scriveste in seguito, facendomi promettere da me il segreto sul nostro patto. Voi quindi partiste per il Cairo e nessuno ebbe mai notizia del nostro segreto, nessuno seppe mai che voi volevate farmi vostra moglie. E come avete mantenuto la vostra promessa? Oggi, mio padre mi ha informata che voi avete chiesto ufficialmente la mano di Maria! Immaginate qual colpo la notizia fu per me! Mio padre si aspetta ch'io mi rallegri dell'evento, non sospettando neppure lontanamente che vi siete preso giuoco di me; come abbiate calpestato l'affezione e le aspirazioni di una donna. Altre, al mio posto, consegnerebbero a Maria tutta la vostra corrispondenza, per aprirle gli occhi sul fatto che ella è soltanto il giuocattolo d'un uomo privo d'ogni senso d'amore... Agirò io pure così?... No. Dormite i vostri sonni tranquilli: non farò nulla di tutto ciò. Mia sorella è felice; tanto meglio per lei. La mia vendetta, però, vi colpirà egualmente in altro modo. La fiamma potrà essere soffocata, ma giammai si spegnerà. Un giorno assesteremo la partita, e vi pentirete amaramente di aver mancato con tanta leggerezza alla vostra parola. La vendetta d'una donna gelosa piomberà su voi quando meno ve l'aspetterete e in un modo che voi potrete neppur lontanamente immaginare. Vi restituisco tutte le vostre lettere non garbandovi forse che potessero cadere in altre mani; e da oggi in poi non udrete mai più parlare di ciò che passò tra noi due. Io sono giovane, e posso ancora sperare di trovare un marito bello, pieno di vita ed onesto. Voi siete vecchio ed andate lentamente declinando verso la tomba.

«Addio! «*Adriana Mivart*»

La lettera poneva infine sfolgorante in chiaro una circostanza che prima di allora m'era stata del tutto ignota; cioè che la donna ch'io amavo era stato fidanzata al vecchio Courtenay, prima ch'egli sposasse la sorella. Il tenore dell'epistola dimostrava qual fervore d'odio ella aveva nutrito verso l'uomo che l'aveva ingannato, e nell'ultima parte vi era una coperta minaccia di una terribile vendetta.

Ella aveva restituite le lettere del vecchio probabilmente perchè in mano sua aveva un'altra arma assai più terribile; ella non aveva mai cercato d'impedire il matrimonio di Maria. Si era posta in disparte, aveva inghiottita la sua collera premeditando a mente calma il compimento di una fiera vendetta.

In quel momento mi ritornò alla mente l'avvertimento misterioso di sir Bernard, e constatai quanta verità fosse contenuta nelle sue parole.

Continua

Orario Ferroviario.

Partenze da Udine.

Per Pontebba O. 6.5 — D. 8.40 — O. 10.15 — A. 15.39 — D. 17.16 — O. 18.55.
Per Tolmezzo Villa (partenze da Stazione Carnia) 9.45 12 — 17.9 — 20.30
Per Cormons O. 5.46 — O. 8.20 — O. 12.50. — M. 15.41. — D. 17.25 — O. 18.53. — — O. 20.6.
Per Venezia A. 4 — A. 6.10 — A. 8.20. — D. 10.10 — D. 11.25. — A. 13.40 — A. 17.23. — D. 20.3 —
Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro Venezia A. 7. — M. 8 — 13.30 — 16.10. — 19.55.
Per Cividale M. 5.20. — A. 8.7. M. 11.15. — A 13.15 nelle domeniche 14.30 — M. 17.47. — 20.
Per S. Giorgio-Trieste A. 7 — M. 8 — 13.30. — 16.40 — 19.27.
Per S. Daniele (Porta Gemona) 6.31 — 9.5 — 11.40 — 15.15 — 18.30 — Festivo: ore 21.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba O 7.45 — D. 11 — O. 12.42 — A. 17.11 D. 19.46. — O. 20.57.
Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 5.36 — 9.44 — 14.50. — 18.10.
Da Cormons M. 7.34. — D. 10.2 — D. 11.7 — O. 12.50. — O. 15.23 — O 19.44 — O. 23.2.
Da Venezia A. 3.20. — D. 7.55 — A. 9.55 — A. 12.16 — A. 15.22 — D. 17.7 — D. 18.41 — M. (da Conegliano) 19.28. — A. 23.7.
Da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio A. 7.29. — M. 9.43 — 13.5 — 17.36 — 21.58.
Da Cividale 6.50 — 9.33 — 13 — 15.28 nelle dom. alle 16 — 19.30 — 21.45 nelle dom. alle 22.38.
Da Trieste-S. Giorgio M. 9.43. — 13.5. — 17.36 — 21.58.
Da S. Daniele (Porta Gemona) 7.27 — 10.3 — 12.26 — 10.2 — 19.26. — Festivo: 21.56.

Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.

Inserzioni a pagamento.

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Corso Gius. Mazzini 58 — Bari, Via Andrea da Bari 25 — BERGAMO, Viale Stazione 20 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Italiano) — FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — MILANO, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Via S. Francesco 20 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA, Via Valerio Catullo 6 — PARIGI, 14, Rue Pardonnet — LONDRA — BERLINO.

Prezzo delle Inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7: IV pagina (divisa in dieci colonne) L. 0,50 III pagina L. 1.50.
Nel corpo del giornale L. 2 la linea contata

UDINE — Tip. Domenico Del Bianco 1912